

di statistica

Bollettino mensile



n.117
novembre
2020



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile P.O. Statistica e Toponomastica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

Composizione grafica
Luca Pini

<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	15
<i>Dati territoriali</i>	21
<i>La statistica per la città</i>	
<i>Il benessere equo e sostenibile nella Città Metropolitana di Firenze</i>	23



Il Bollettino di Statistica viene pubblicato con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese viene pubblicato lo studio "Il benessere equo e sostenibile nella Città Metropolitana di Firenze".

Il focus demografico di questo mese si concentra su quanto l'emergenza sanitaria causata dal Covid - 19 in corso abbia impatto sul numero dei decessi registrato dal mese di marzo di questo anno.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.



Popolazione

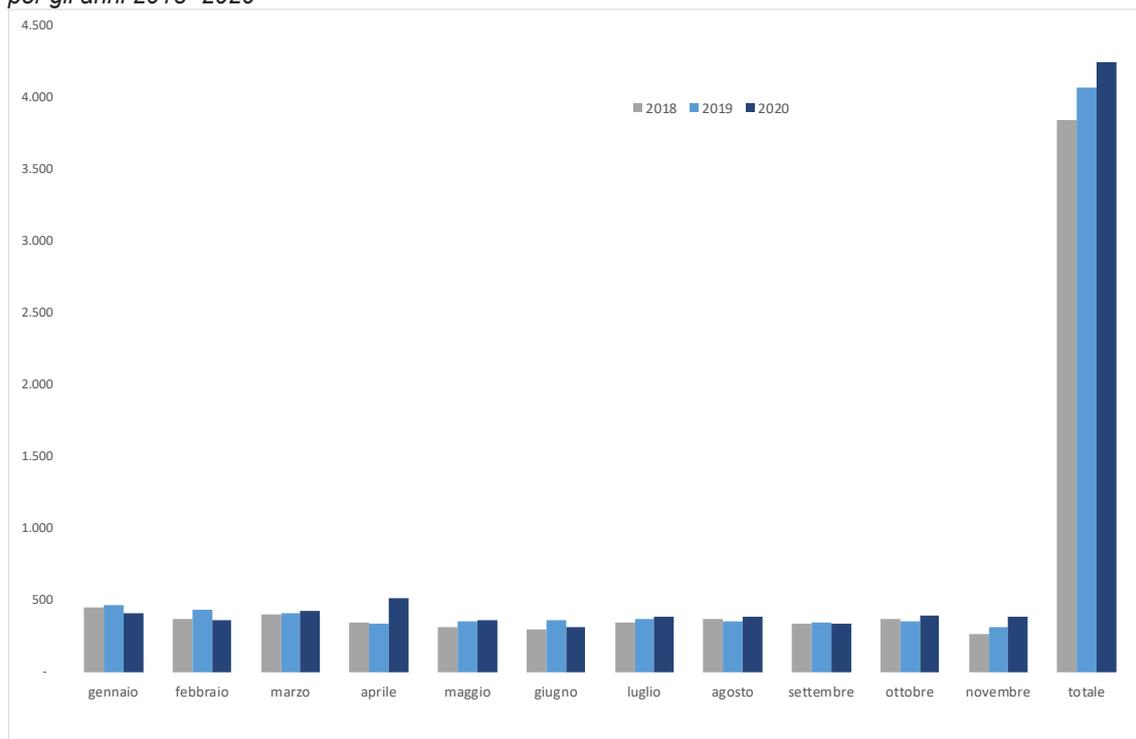
I residenti a Firenze al 31 ottobre 2020 sono 366.975 di cui 55.799 stranieri (il 15,2%).

Il focus demografico di questo mese si concentra su quanto l'emergenza sanitaria causata dal Covid - 19 in corso abbia impatto sul numero dei decessi registrato dal mese di marzo di questo anno. Avendo a disposizione i dati dei decessi dei residenti, si vuole vedere la tendenza in atto per il capoluogo fiorentino.

La presente analisi non tiene conto delle cause dei decessi, ma solo dei numeri complessivi e suddivisi per classi di età. In questa sede si vuole confrontare i dati dei decessi del 2020 dei mesi da marzo a novembre, con lo stesso periodo degli anni precedenti per valutare eventuali anomalie.

Nel suo complesso, il numero di decessi registrati nel 2020 è superiore dell'10,6% rispetto a quanto registrato nel 2018 e del 4,4% rispetto al 2019 (grafico 1). Osservando i dati per mese, si vede come a gennaio e a febbraio si era registrato un numero di decessi relativamente basso rispetto agli anni precedenti.

Grafico 1 – Comune di Firenze. Numero di decessi tra i residenti mesi gennaio - novembre (al giorno 22) per gli anni 2018- 2020

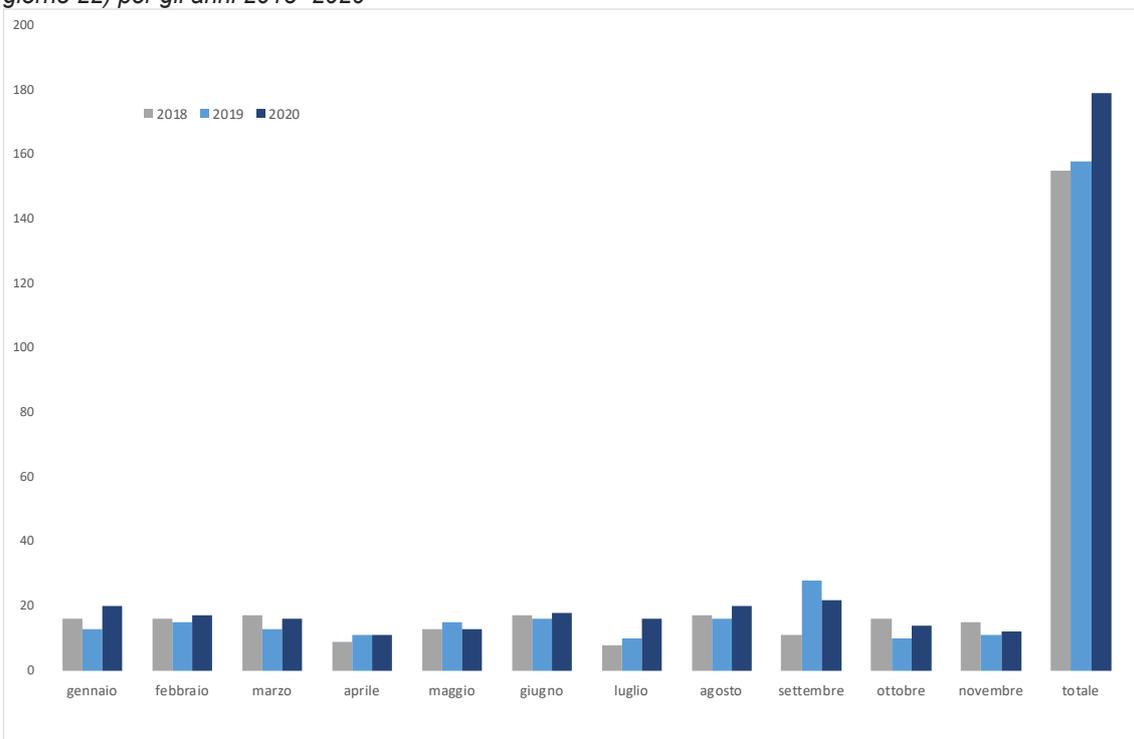


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica di Firenze su dati anagrafici

Con l'inizio della diffusione del Covid -19, il numero di decessi è cresciuto nei mesi di marzo e aprile, per poi attestarsi sui dati vicini a quelli del 2018 e 2019. Con il crescere della seconda ondata, sono cresciuti anche i decessi nei mesi di ottobre e di novembre (dati ancora parziali).

Di seguito saranno forniti dei dati per classi di età per valutare se le tendenze sopra descritte si differenziano al variare dell'età. Nel grafico 2 sono riportati il numero di decessi registrati nella classe di età 46-60 anni sempre nel periodo gennaio – novembre (fino al 22) per gli anni 2018 – 2020. In questa classe di età ricadono un numero relativamente basso di decessi (poco più del 4% del totale). Il dato del 2020 è superiore a quello del 2018 e 2019 anche se non è concentrato nei mesi più significativi per la pandemia.

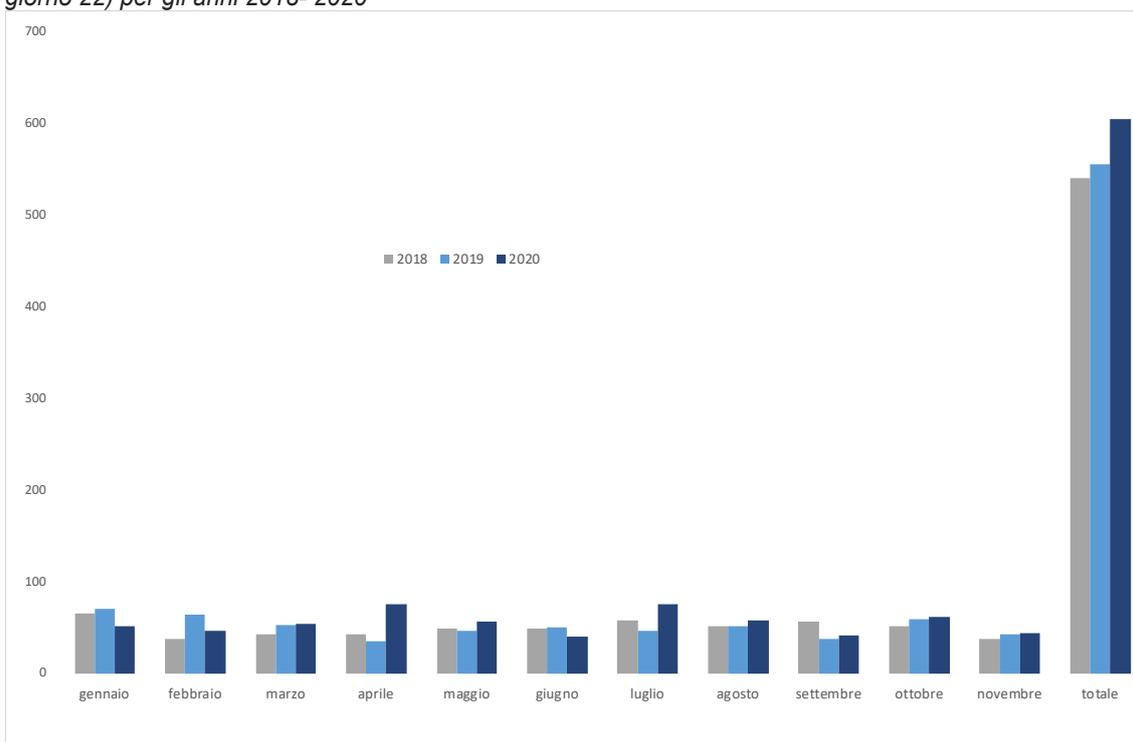
Grafico 2 – Comune di Firenze. Numero di decessi tra i residenti di età 46-60 mesi gennaio – novembre (al giorno 22) per gli anni 2018- 2020



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica di Firenze su dati anagrafici

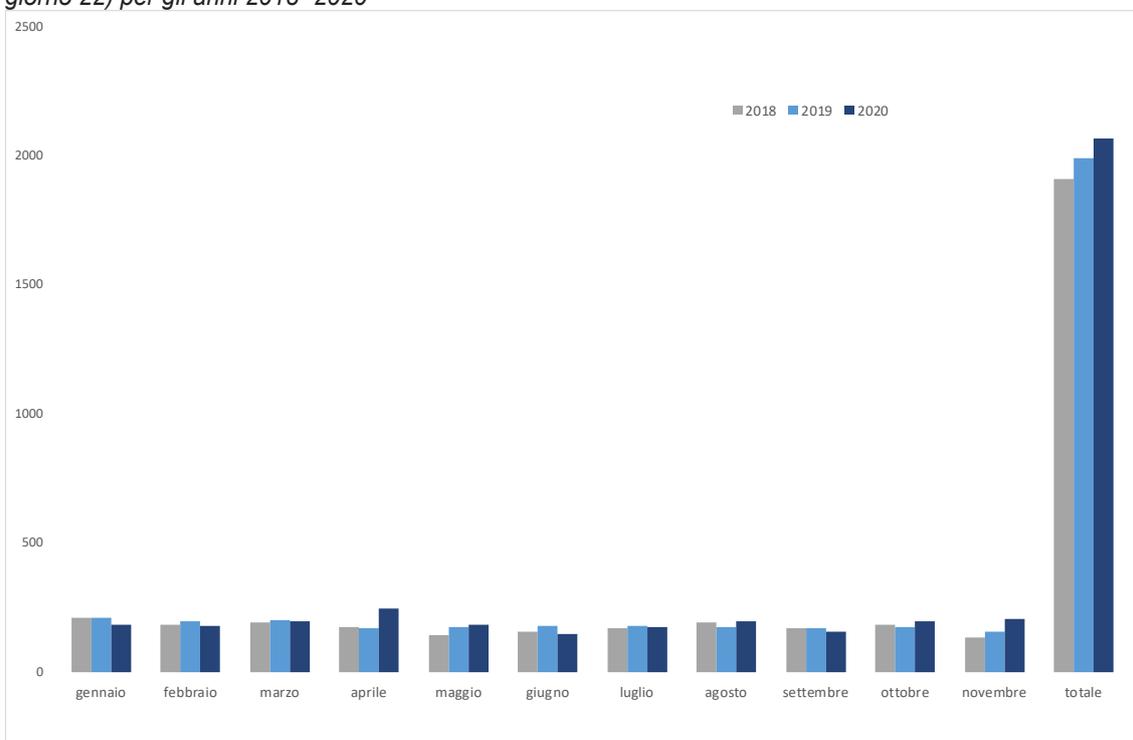
Nella classe di età 61 – 75 anni i decessi del 2020 sono superiori di +11,8% rispetto al 2018 e di +9,0% rispetto al 2019. I mesi dove si registra la maggiore differenza tra il 2020 e gli altri anni sono aprile e luglio. A ottobre e a novembre il 2020 torna di nuovo a registrare un maggiore numero di decessi rispetto al 2019 e al 2018.

Grafico 3 – Comune di Firenze. Numero di decessi tra i residenti di età 61-75 mesi gennaio – novembre (al giorno 22) per gli anni 2018- 2020



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica di Firenze su dati anagrafici

Grafico 4 – Comune di Firenze. Numero di decessi tra i residenti di età 76-90 mesi gennaio - novembre (al giorno 22) per gli anni 2018- 2020

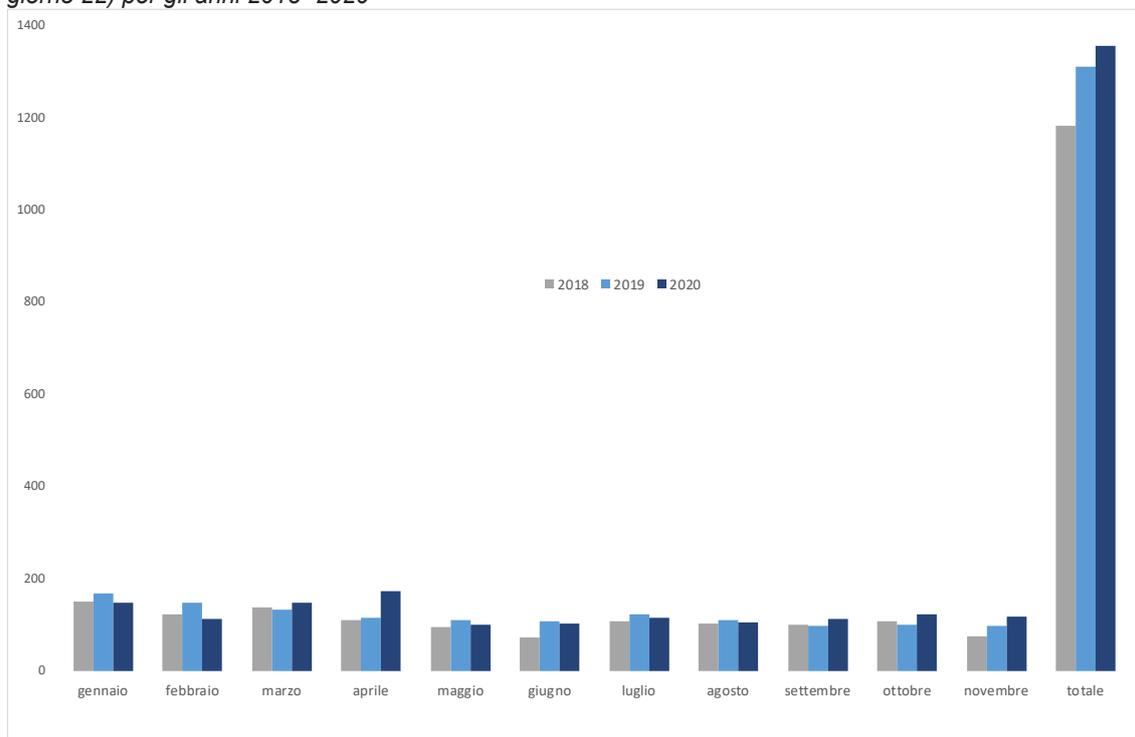


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica di Firenze su dati anagrafici

Nella classe di età 76 – 90 (grafico 4) dove si concentrato il maggiore numero dei decessi (oltre il 48% del totale), si registra un trend che segue mensilmente l'evoluzione delle ondate della pandemia, con i mesi di aprile, ottobre e novembre quelli in cui i dati del 2020 sono significativamente superiori agli altri anni. Complessivamente nel 2020 si registra un aumento di +8,2% rispetto al 2018 e +3,8% rispetto al 2019.

Per la classe di età oltre 90 anni, nel 2020 i decessi sono maggiori di +14,7% rispetto al 2018 e +3,5% rispetto al 2019. Anche per questa classe di età vale ciò che si è detto per la classe di età precedente con i mesi di aprile, ottobre e novembre nei quali si registra il maggiore incremento della mortalità.

Grafico 5 – Comune di Firenze. Numero di decessi tra i residenti di età oltre 90 mesi gennaio - novembre (al giorno 22) per gli anni 2018- 2020



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica di Firenze su dati anagrafici

Prezzi al consumo

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di ottobre 2020 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

Il Comune di Firenze comunica che, in base alla rilevazione effettuata durante il mese di ottobre 2020, gli indici dei prezzi al consumo hanno avuto i seguenti andamenti:

PREZZI AL CONSUMO: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI N.I.C. (Intera Collettività Nazionale)

DIVISIONI	Pesi in %	Variazione congiunturale mensile	Variazione tendenziale annuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,38	0,4	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,93	-0,1	1,3
Abbigliamento e calzature	6,21	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,35	2,5	-1,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,67	-0,2	1,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,28	0,1	0,8
Trasporti	15,89	-0,7	-3,7
Comunicazioni	2,36	0,2	-5,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,74	-0,4	0,3
Istruzione	0,94	-2,5	-2,3
Servizi ricettivi e di ristorazione	13,89	-0,7	-3,4
Altri beni e servizi	9,35	0,5	1,3
INDICE GENERALE	100,00	+0,1	-0,9

(i) Indice calcolato imputando, perché non disponibili o non utilizzabili, dati elementari rappresentativi del 50% e più del peso dell'aggregato.

La variazione mensile è +0,1%, mentre a settembre era -0,6%. La variazione annuale è -0,9%, mentre a settembre era -1,3%.

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori a ottobre 2020 sono variati di -0,3% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -2,2% rispetto a ottobre 2019. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono aumentati di +0,6% su base annuale.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO settembre e ottobre 2020, variazioni tendenziali percentuali (base 2010=100)

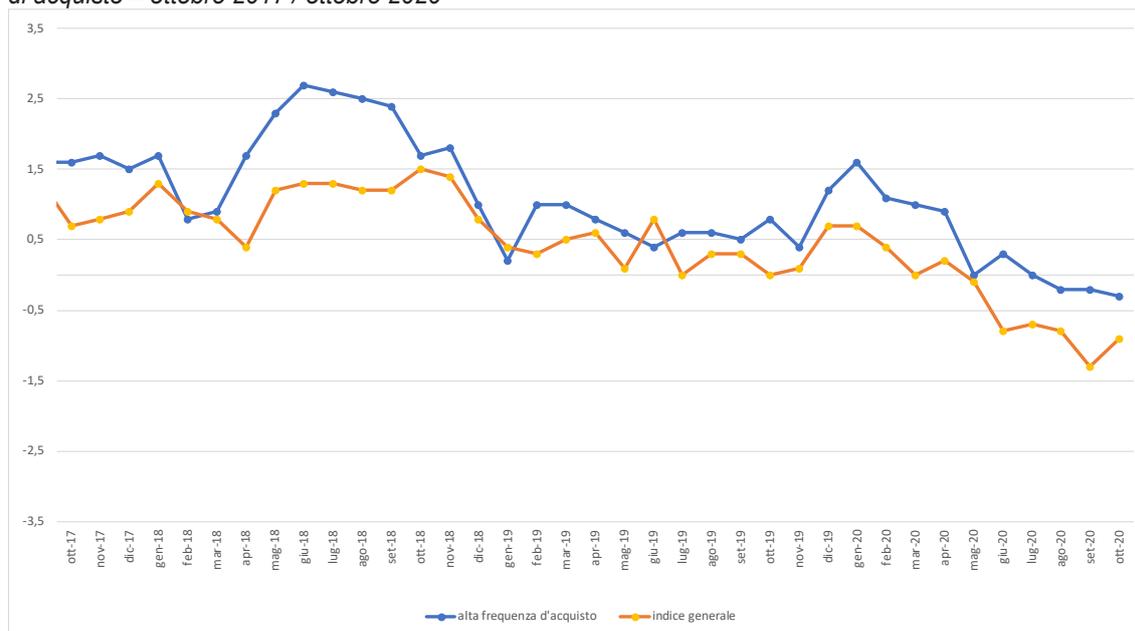
Tipologia di prodotto	Settembre-20/Settembre-19	Ottobre-20/Ottobre-19
Alta frequenza	-0,2	-0,3
Media frequenza	-3,0	-2,2
Bassa frequenza	+0,4	+0,6
Indice generale	-1,3	-0,9

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di -0,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a -1,1%.

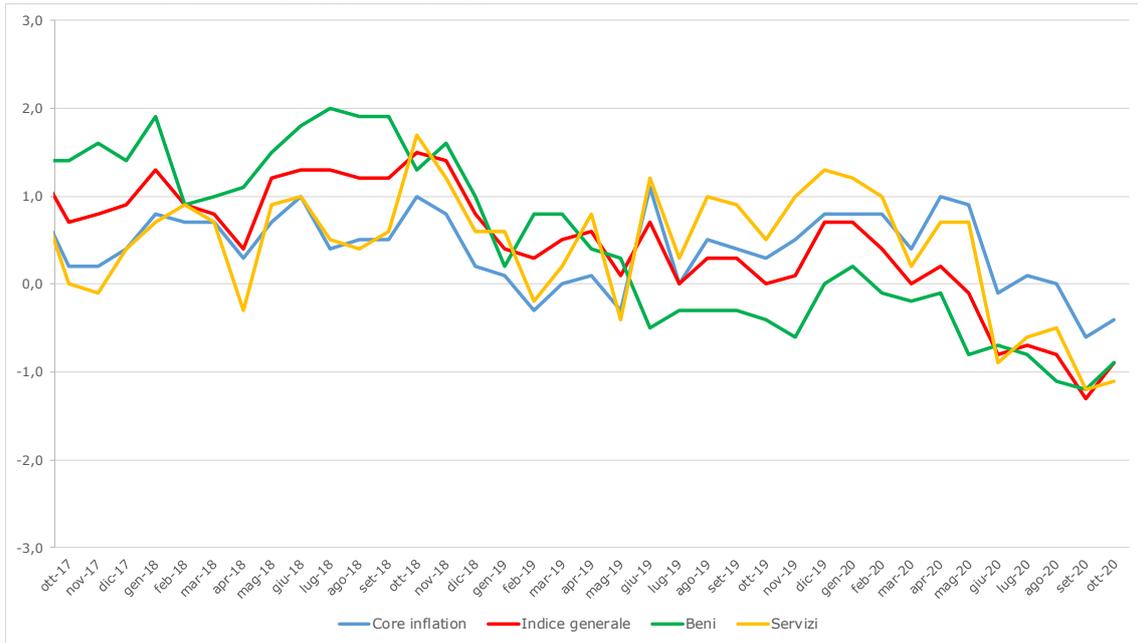
Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +1,1%. I beni energetici sono in diminuzione di -9,0% rispetto a ottobre 2019. I tabacchi fanno registrare una variazione +3,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a -0,4% su base annuale.

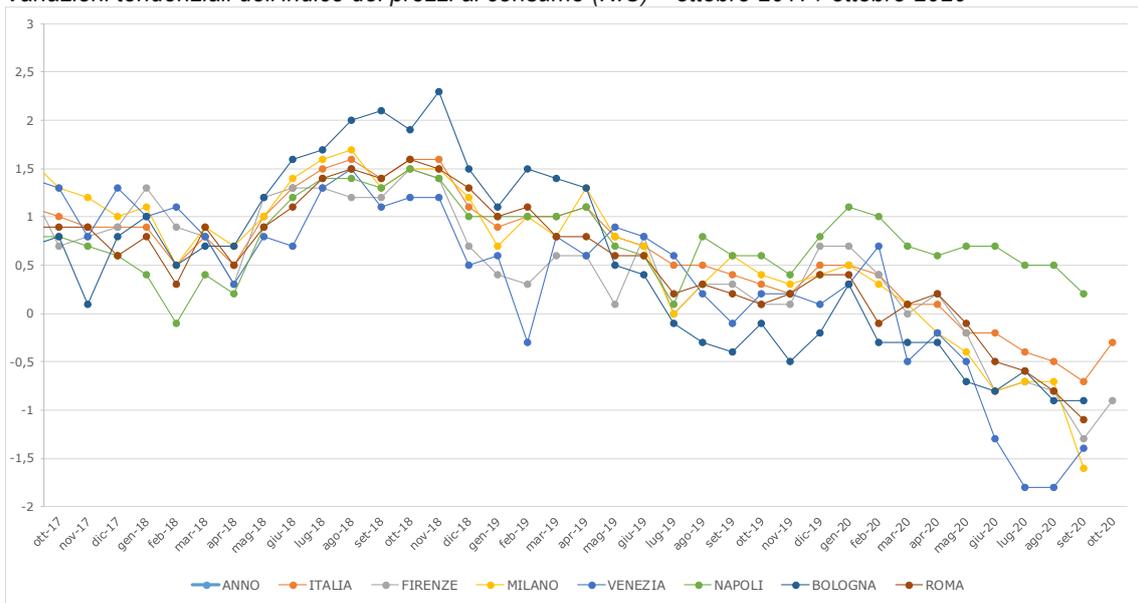
Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e per prodotti ad alta frequenza di acquisto – ottobre 2017 / ottobre 2020



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e disaggregato per Beni, Servizi e Core Inflation – ottobre 2017 / ottobre 2020



Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) – ottobre 2017 / ottobre 2020



ECONOMIA



Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione Università (Codice TOS01001096), quota 84 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese.

Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 23,4°C, si è registrata il giorno 7 e quella minima, pari a 5,9°C, il giorno 28.

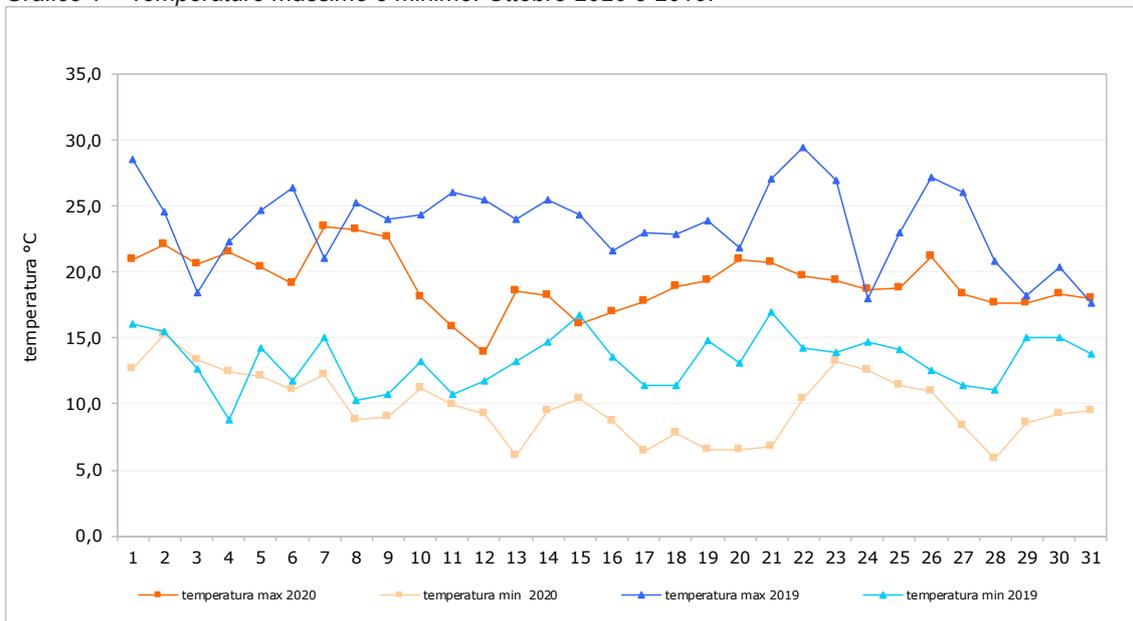
Tabella 1 – Escursione termica e temperature giornaliere minime e massime. Ottobre 2020 e 2019

Ottobre	temperatura max 2020	temperatura min 2020	temperatura max 2019	temperatura min 2019	escursione 2020	escursione 2019
1	20,9	12,7	28,6	16,1	8,2	12,5
2	22,1	15,3	24,6	15,5	6,8	9,1
3	20,6	13,3	18,5	12,7	7,3	5,8
4	21,5	12,4	22,3	8,8	9,1	13,5
5	20,4	12,1	24,7	14,2	8,3	10,5
6	19,1	11,1	26,4	11,8	8,0	14,6
7	23,4	12,2	21,1	15,0	11,2	6,1
8	23,2	8,8	25,3	10,3	14,4	15,0
9	22,6	9,0	24,0	10,7	13,6	13,3
10	18,1	11,2	24,3	13,2	6,9	11,1
11	15,8	9,9	26,1	10,7	5,9	15,4
12	13,9	9,3	25,5	11,7	4,6	13,8
13	18,6	6,1	24,0	13,2	12,5	10,8
14	18,2	9,5	25,5	14,7	8,7	10,8
15	16,1	10,4	24,3	16,7	5,7	7,6
16	17,0	8,7	21,6	13,6	8,3	8,0
17	17,8	6,4	23,0	11,4	11,4	11,6
18	18,9	7,8	22,9	11,4	11,1	11,5
19	19,4	6,5	23,9	14,8	12,9	9,1
20	21,0	6,5	21,9	13,1	14,5	8,8
21	20,7	6,8	27,1	17,0	13,9	10,1
22	19,7	10,4	29,5	14,3	9,3	15,2
23	19,4	13,2	27,0	13,9	6,2	13,1
24	18,7	12,6	18,0	14,7	6,1	3,3
25	18,8	11,4	23,0	14,1	7,4	8,9
26	21,2	11,0	27,2	12,5	10,2	14,7
27	18,3	8,4	26,0	11,4	9,9	14,6
28	17,6	5,9	20,8	11,1	11,7	9,7
29	17,7	8,6	18,2	15,0	9,1	3,2
30	18,3	9,3	20,4	15,1	9,0	5,3
31	18,0	9,5	17,7	13,8	8,5	3,9

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di ottobre 2020 a confronto con ottobre 2019.

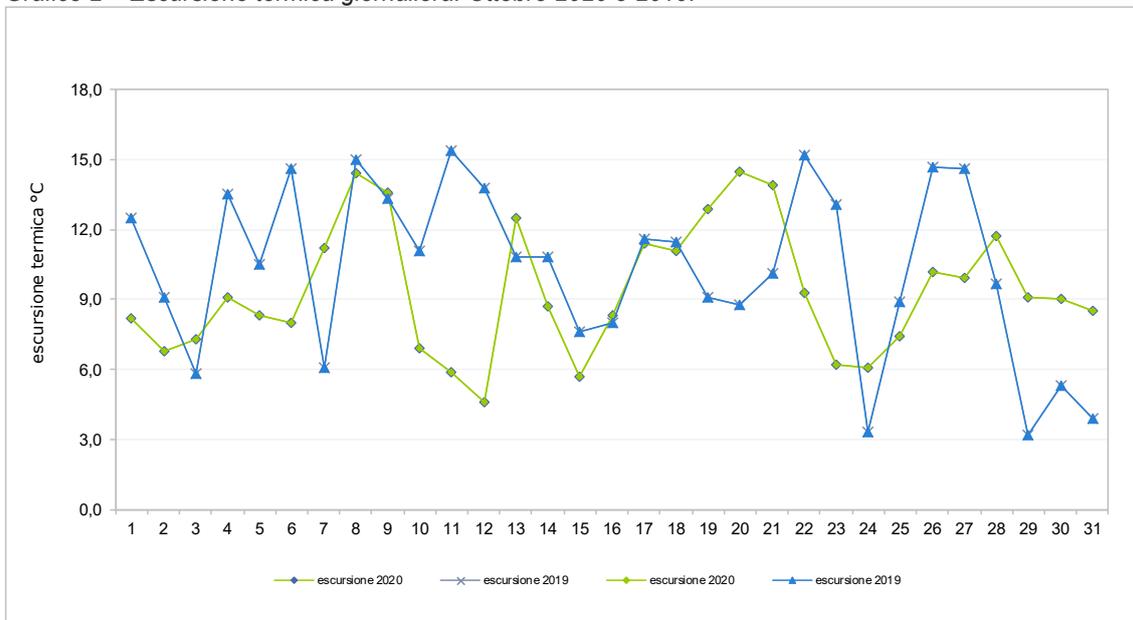
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Ottobre 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 4 con 17,1°C; nel 2019 è stata di 18,4°C registrata il giorno 5.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Ottobre 2020 e 2019.

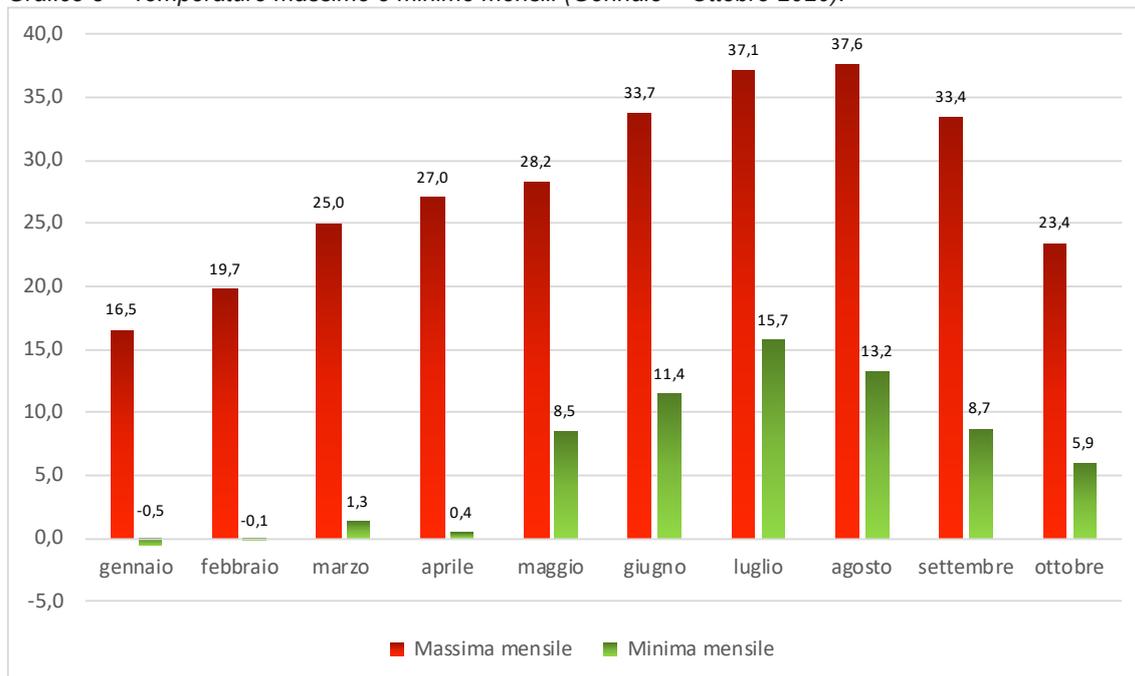


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Nel grafico 3 vengono riportate le temperature mensili massime e minime da ottobre 2020.

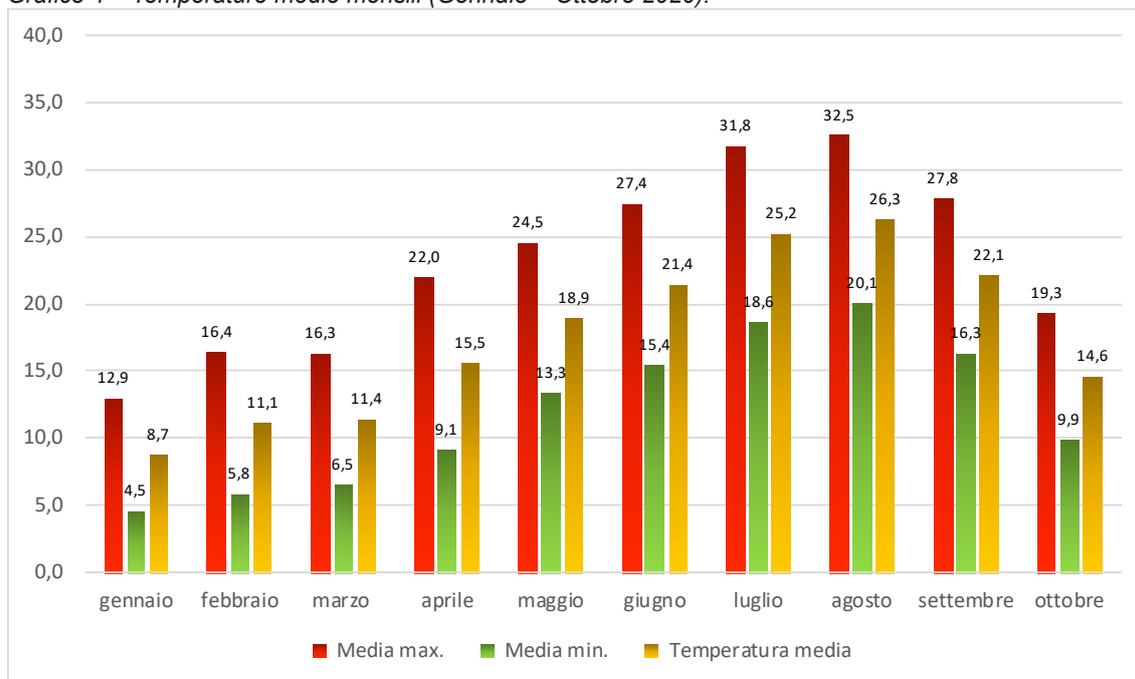
Grafico 3 – Temperature massime e minime mensili (Gennaio – Ottobre 2020).



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 4 vengono riportate le temperature medie da gennaio 2020.

Grafico 4 – Temperature medie mensili (Gennaio – Ottobre 2020).

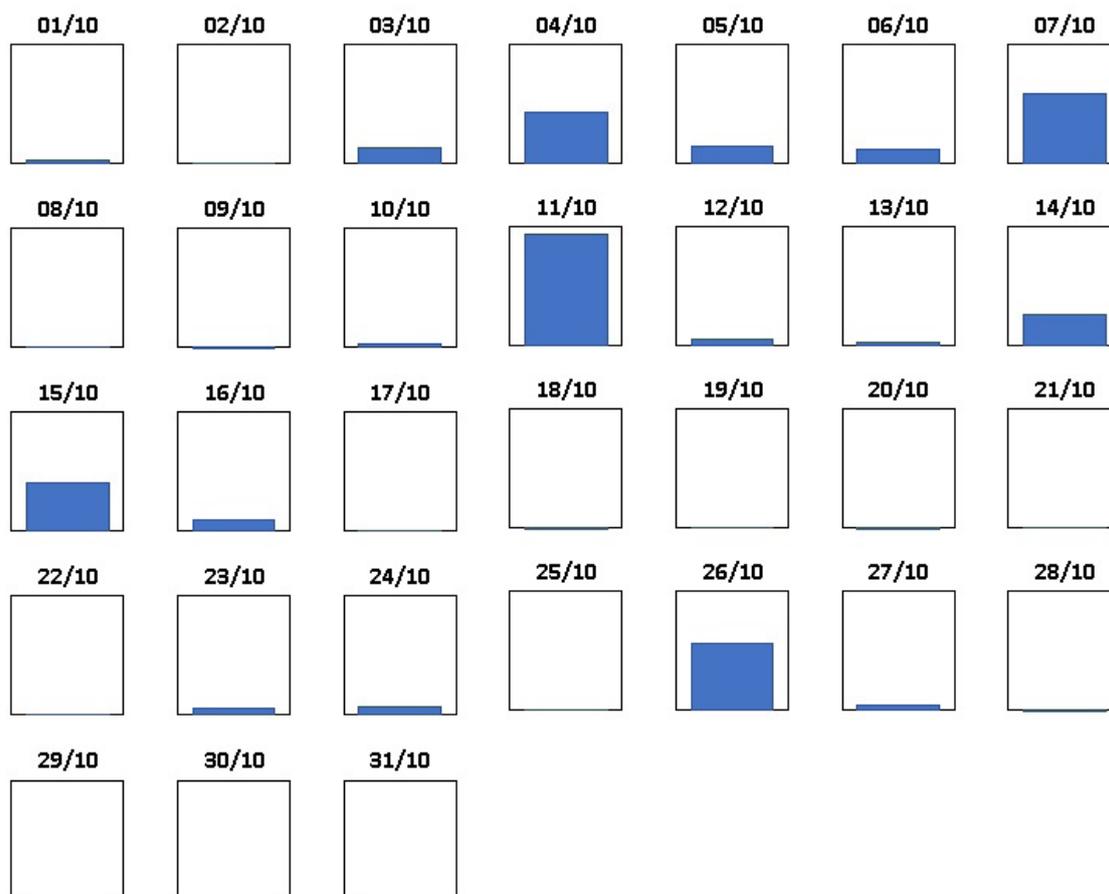


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di ottobre sono caduti complessivamente 169,4 mm di pioggia in 14 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2019, nel mese di ottobre, erano caduti complessivamente 40 mm di pioggia in 4 giorni piovosi.

Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Ottobre 2020.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di ottobre 2020 e 2019 e i relativi giorni piovosi.

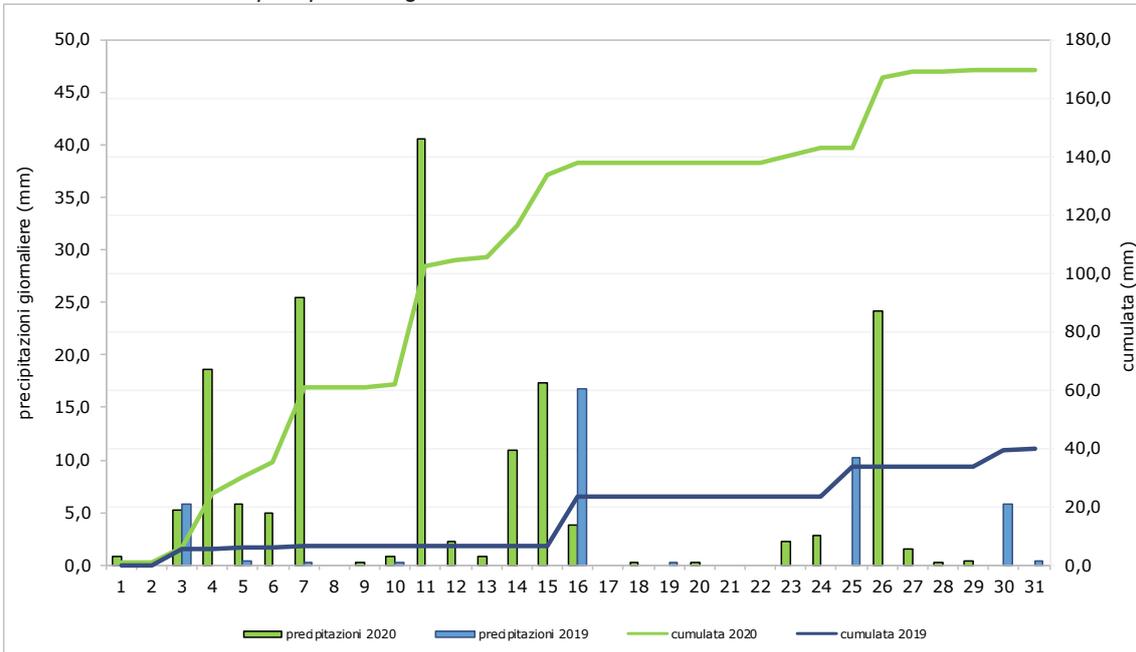
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Ottobre 2020 e 2019.

Ottobre	mm pioggia		Cumulate		Giorni piovosi	
	precipitazioni 2020	precipitazioni 2019	cumulata 2020	cumulata 2019	2020	2019
1	0,8	0,0	0,8	0,0	0	0
2	0,0	0,0	0,8	0,0	0	0
3	5,2	5,8	6,0	5,8	1	1
4	18,6	0,0	24,6	5,8	1	0
5	5,8	0,4	30,4	6,2	1	0
6	5,0	0,0	35,4	6,2	1	0
7	25,4	0,2	60,8	6,4	1	0
8	0,0	0,0	60,8	6,4	0	0
9	0,2	0,0	61,0	6,4	0	0
10	0,8	0,2	61,8	6,6	0	0
11	40,6	0,0	102,4	6,6	1	0
12	2,2	0,0	104,6	6,6	1	0
13	0,8	0,0	105,4	6,6	0	0
14	11,0	0,0	116,4	6,6	1	0
15	17,4	0,0	133,8	6,6	1	0
16	3,8	16,8	137,6	23,4	1	1
17	0,0	0,0	137,6	23,4	0	0
18	0,2	0,0	137,8	23,4	0	0
19	0,0	0,2	137,8	23,6	0	0
20	0,2	0,0	138,0	23,6	0	0
21	0,0	0,0	138,0	23,6	0	0
22	0,0	0,0	138,0	23,6	0	0
23	2,2	0,0	140,2	23,6	1	0
24	2,8	0,0	143,0	23,6	1	0
25	0,0	10,2	143,0	33,8	0	1
26	24,2	0,0	167,2	33,8	1	0
27	1,6	0,0	168,8	33,8	1	0
28	0,2	0,0	169,0	33,8	0	0
29	0,4	0,0	169,4	33,8	0	0
30	0,0	5,8	169,4	39,6	0	1
31	0,0	0,4	169,4	40,0	0	0
totali	169,4	40,0				
giorni piovosi	14	4				

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

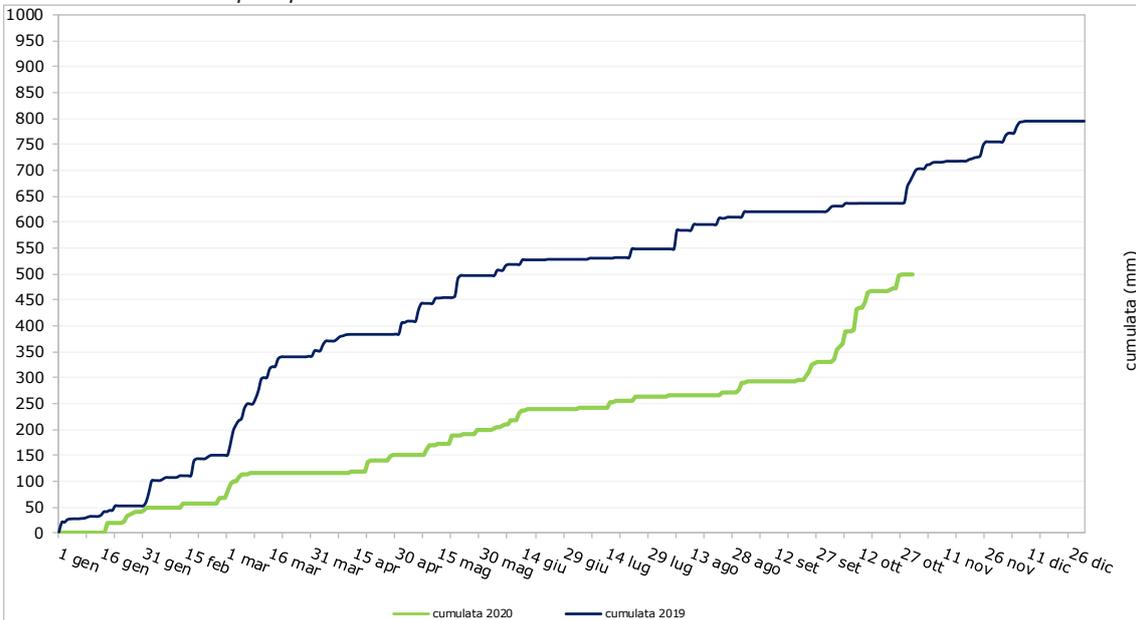
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di ottobre e la cumulata annuale delle precipitazioni (2020 e al 2019).

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Ottobre 2020 e 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2020 e 2019



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		979 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.134 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	129,56	21,57
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,13
Q3 – Gavinana Galluzzo	81,68	13,59
Q4 – Isolotto Legnaia	166,62	27,73
Q5 – Rifredi	150,06	24,98
Totali aree verdi	600,80	100,00
Giardino	191,96	
Parco	165,62	
Area giochi	7,71	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	157,24	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.387
di cui:		
Via		1.815
Piazza		201
Viale		95
Numeri civici		108.533
di cui:		
Neri		85.354
Rossi		23.179
(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.566
di cui:		1.244 neri
		322 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.809
di cui:	
Residenziale	29.920
Commerciale	1230
Servizi	1092

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Il benessere equo e sostenibile nella Città Metropolitana di Firenze

A cura di
Paola Balzamo



<i>Introduzione</i>	27
<i>Profilo strutturale della Città metropolitana di Firenze</i>	29
<i>Dimensioni analizzate e dettaglio indicatori</i>	33
<i>Salute</i>	33
<i>Istruzione e formazione</i>	34
<i>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</i>	35
<i>Benessere economico</i>	37
<i>Relazioni sociali</i>	38
<i>Politica e Istituzioni</i>	39
<i>Sicurezza</i>	40
<i>Paesaggio e patrimonio culturale</i>	42
<i>Ambiente</i>	43
<i>Innovazione, ricerca e creatività</i>	44
<i>Qualità dei servizi</i>	45



Introduzione

Il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e della società ha riscosso una crescente attenzione anche da parte delle istituzioni locali che, in collaborazione con l'Istat, hanno avviato progetti basati sul paradigma del Bes, anche esplorando le potenzialità ancora inesprese dei giacimenti informativi di carattere amministrativo comunali e provinciali.

L'Istat ha iniziato a pubblicare un sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile nelle province e città metropolitane italiane. Si tratta del primo risultato del progetto "Misure del benessere equo e sostenibile dei territori" avviato per costruire e alimentare regolarmente un sistema di indicatori utili a soddisfare la domanda di informazione statistica territoriale, coerenti e integrati con il framework Bes adottato a livello nazionale.

La sfida sta nel riuscire a fare di questi progetti degli strumenti cardine del funzionamento delle istituzioni territoriali, in quanto quadro di riferimento concettuale unitario e sistematico al fine di rafforzare il dialogo tra amministratori e cittadini e di promuovere una rendicontazione periodica sullo stato della città e delle province da parte degli amministratori.

Il Benessere Equo e Sostenibile (Bes) nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione, è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Anche la Città metropolitana di Firenze collabora da diversi anni a questo progetto e la seguente pubblicazione riporta alcuni risultati riferiti al territorio fiorentino. Un'analisi più completa e dettagliata con approfondimenti metodologici, grafici e di contesto è consultabile sul sito dell'Istat dove sono presenti anche i dati riguardanti le altre province e città metropolitane e i risultati ottenuti negli anni passati.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul "Bes delle province" coordinato dal Cuspi. Nel corso degli anni alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia un ambito di lavoro sempre aperto.

Le dimensioni analizzate nella seguente pubblicazione sono 11:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e Istituzioni
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Innovazione, ricerca e creatività
- Qualità dei servizi

Ciascuna dimensione è poi divisa in indicatori che ne rilevano il fenomeno e i risultati sono confrontati a livello di Città metropolitana di Firenze, a livello di dato regionale toscano e a livello di dato nazionale italiano.

Prima di entrare nel merito di ciascuna dimensione la pubblicazione è preceduta dal profilo strutturale della Città metropolitana di Firenze.

Profilo strutturale della Città metropolitana di Firenze

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio della Città metropolitana di Firenze e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio della Città metropolitana di Firenze si estende su un'area di 3.513,7 Km² e la densità demografica è pari a 287,8 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 41 comuni, di cui 7 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano il 17,1% del territorio e accolgono il 2,0% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017- 2019 è stata di -0,3. Il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti, pari a -1,8, e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti (-4,1) risultano essere negativi.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,6% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,2 % in età tra 15 e 64 anni e dal 25,3% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 27,5 e la Città metropolitana di Firenze risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto media diffusione, il dato regionale è pari a 21,0, quello nazionale è pari a 46,8.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la composizione settoriale dell'occupazione: la percentuale di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è dell'1,4%, in industria del 24,5% e nei servizi del 74,2%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di Firenze ha un valore di 34.359,04 euro superiore al valore medio regionale, pari a 28.280,66 euro, e nazionale, 26.223,37 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di Firenze ha un valore di 34.781,8 milioni di euro che rappresenta circa il 33% del valore dell'intero territorio regionale.

Tabella 1. Profilo strutturale della Città metropolitana di Firenze

Indicatori				
TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Firenze	Toscana	Italia
Numero di Comuni*	2019	41	273	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	3.513,70	22.987,40	302.068,30
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	287,8	162,2	199,8
Popolazione residente*	2019	1.011.349	3.729.641	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	7	119	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	20.146	280.945	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	2	7,5	16,3
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	-1,8	2	-2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-4,1	-4,3	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	-0,3	-0,3	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	12,6	12,4	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	62,2	62,2	64
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	25,3	25,4	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	27,5	21	46,8
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	1,4	2,9	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	24,5	26,1	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	74,2	70,9	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	34.781,8	105.580,30	1.584.462,40
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	34.359,04	28.280,66	26.223,37

* riferiti al 1 gennaio

** riferiti al 31 dicembre

*** riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana.

Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq).

Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti.

Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti.

Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale.

Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%): variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati.

Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat.

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali.

Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali.

Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali.

Fonte: Istat

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011.

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori.

Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche.

Fonte: Istituto Tagliacarne

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre.

Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Dimensioni analizzate e dettaglio indicatori

Salute

L'aspetto del benessere legato alla dimensione della salute evidenzia, per la Città metropolitana di Firenze, una situazione complessivamente positiva sia per gli indicatori associati alle aspettative di vita sia per quelli associati alla mortalità. Tutti i valori dell'area fiorentina presentano una situazione migliore rispetto a quanto registrato a livello regionale e nazionale.

Il primo indicatore analizza la speranza di vita alla nascita che rileva il numero medio di anni che un bimbo/a può aspettarsi di vivere. Un neonato fiorentino ha una speranza di vita alla nascita pari a 84,4 anni, diventano 82,4 nel caso di un maschio e 86,4 nel caso di una femmina. In generale la speranza di vita alla nascita dei fiorentini supera di oltre un anno la media nazionale (83,0 anni è la speranza di vita alla nascita complessiva, 80,9 anni è quella dei maschi e 85,2 anni è quella delle femmine).

Gli indicatori legati alla mortalità rilevano un tasso di incidenti di trasporto pari a 0,6 morti all'interno della classe 15-34 anni ogni 10 mila abitanti (pari a 0,9 il dato regionale e a 0,7 il dato nazionale). Il numero di morti per tumore nella fascia 20-64 anni corrisponde a 7,5 ogni 10 mila abitanti, valore che aumenta a livello toscano, 8,2, ed è pari a 8,7 se si considera l'intero territorio nazionale. Ultimo indicatore legato alla salute è il tasso di mortalità per demenza e correlate rilevato sulla popolazione di oltre 65 anni. Si osservano 27,8 morti ogni 10 mila abitanti a livello fiorentino, 30,6 a livello regionale e 31,2 a livello nazionale.

Tabella 2. Salute

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,4	83,6	83,0
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	82,4	81,6	80,9
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,4	85,7	85,2
Mortalità	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,6	0,9	0,7
	5	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,5	8,2	8,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	27,8	30,6	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3, 5-6); 2017 (indicatore 4).

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita: esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni): tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.

5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni): tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +): tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

Istruzione e formazione

Gli aspetti analizzati inerenti la dimensione istruzione e formazione fanno emergere, per la Città metropolitana fiorentina, aspetti positivi legati al livello di istruzione e alla formazione con risultati migliori rispetto sia alla Toscana sia all'Italia. L'area fiorentina non emerge invece per gli indicatori legati alle competenze dove i risultati sono leggermente inferiori alla media regionale e nazionale. Partendo dagli indicatori che rilevano il livello di istruzione risulta che, se in Italia sono circa 23 su 100 i ragazzi di età compresa tra i 15 e 29 anni che non lavorano e non studiano (23,4), il dato toscano diminuisce a 16,2 ragazzi e quello fiorentino scende ulteriormente a 13,6. L'analisi dei titoli di studio mostra che il 72,4% dei fiorentini di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha almeno il diploma, dato superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto al dato nazionale (61,7%), pari a 64,9% il dato regionale. Una forbice ancora più evidente si osserva considerando la quota di laureati tra i 25 e 39 anni. Il dato fiorentino si attesta a quasi il 40% (39,9%), 10 punti percentuali in più rispetto ai laureati toscani (29,5%) e oltre 10 punti percentuali in più rispetto ai laureati italiani (27,0%).

I punteggi medi ottenuti rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti fiorentini delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado sono rispettivamente pari a 195,0 e 198,8, valori inferiori ai punteggi medi ottenuti dagli studenti toscani (197,8 e 201,7) e, in generale, dagli studenti italiani (200,7 e 201,4).

Per quanto riguarda la formazione, risulta che il 12,7% dei fiorentini della fascia di età 25-64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione, valore più elevato di quello toscano, 10,0%, e di quello nazionale, 8,1%.

Tabella 3. Istruzione e formazione

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Livello d'istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	13,6	16,2	23,4
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	72,4	64,9	61,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	39,9	29,5	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	195,0	197,8	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	198,8	201,7	201,4
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,7	10,0	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet): percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni): percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni): percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti: punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua): percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

L'aspetto occupazionale è un'altra importante dimensione che concorre alla valutazione del benessere. L'analisi degli indicatori considerati fa emergere una situazione estremamente confortante per l'area fiorentina rispetto ai dati regionali e soprattutto ai dati nazionali.

La mancata partecipazione al lavoro, che include i disoccupati e le forze di lavoro potenziali (coloro che pur non cercando lavoro sono disposti a lavorare) è pari al 10,2% nella Città metropolitana di Firenze, valore ben distante dal dato nazionale pari al 18,9%. Anche l'analisi della mancata partecipazione al lavoro limitata ai giovani (15-24 anni) presenta una situazione ben diversa sul territorio fiorentino, 27,8%, rispetto a quello regionale, 34,1%, e nazionale, 44,8%. Lo studio del fenomeno in termini di genere, analizzato attraverso la differenza del tasso di mancata partecipazione femminile rispetto a quella maschile è pari al 5,5% a livello fiorentino, al 4,8% a livello toscano e al 6,7% a livello italiano.

Se in Italia circa 63 persone su 100 sono occupate tra i 20 e 64 anni (63,5%), nell'area fiorentina il dato aumenta a circa 75 persone (75,5%), in regione il valore è pari al 71,7%. Si conferma, anche per l'occupazione, una discrepanza tra il dato femminile e maschile, con una differenza pari a -11,1%, a livello territoriale, pari a -14,1%, a livello regionale e pari a -19,5% a livello nazionale.

L'analisi del tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) registra circa 38 giovani occupati fiorentini su 100 (38,5%), 36 giovani toscani (36,4%) e 32 giovani italiani (31,8%). I valori della Città metropolitana di Firenze si confermano superiori, rispetto alle altre realtà territoriali, anche osservando i risultati sulle giornate retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente. 80,3% i valori nell'area fiorentina, 78,5% nell'area toscana e 77,9% considerando l'intero territorio nazionale.

Non emergono criticità nell'analisi del tasso di disoccupazione con valori più bassi rispetto al contesto regionale e nazionale. Nell'area fiorentina i disoccupati sono il 6,2%, considerando la fascia di età 15-74 anni, e il 13,9% considerando la fascia giovanile, 15-29 anni (i dati regionali sono rispettivamente il 6,8% e il 16,7%, quelli nazionali il 10,0% e il 22,4%).

L'ultimo indicatore analizzato è legato alla sicurezza sui posti di lavoro, i dati rilevano che il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente a Firenze è 10,6 ogni 10 mila occupati, pari a 11,6 a livello italiano, il valore più elevato si registra a livello regionale pari a 15,5.

Tabella 4. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	10,2	11,9	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	27,8	34,1	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,5	4,8	6,7
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,5	71,7	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-11,1	-14,1	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,5	36,4	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	80,3	78,5	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,2	6,8	10,0
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	13,9	16,7	22,4
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	10,6	15,5	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8-10); Inps (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni): percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro: differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione: differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti): rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni): percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni): percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente: tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Benessere economico

La dimensione benessere economico è valutata considerando indicatori legati al reddito, alle diseguaglianze e alla difficoltà economica.

La situazione reddituale dei fiorentini si conferma positiva, con un reddito delle famiglie disponibile pro capite annuo pari a 22.768 euro superiore di oltre 2.000 euro rispetto al reddito dei toscani (20.297 euro) e di oltre 4.000 euro rispetto a quello degli italiani (18.525 euro). Anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti fiorentini, pari a 22.532, è più elevata rispetto a quanto percepito a livello regionale, 20.584 euro, e nazionale, 21.713 euro. L'attenzione rivolta alle pensioni rileva un importo medio annuo delle pensioni superiore ai 13.000 euro per i fiorentini (13.140 euro), più elevato del valore regionale pari a 12.303 euro e nazionale pari a 11.672 euro. Sono circa 21 su 100 le pensioni fiorentine (21,1%) e toscane (21,6%) che risultano inferiori a 500 euro, a livello nazionale il valore è pari a 25 ogni 100 pensioni.

L'analisi delle disuguaglianze di genere mostra che le dipendenti fiorentine guadagnano 7.224 euro in meno degli uomini, tale divario è leggermente superiore al dato regionale 7.162 euro, ma inferiore al dato nazionale, 7.803 euro. I valori rilevati inerenti i provvedimenti di sfratto emessi sono pari a 1,9 ogni 1.000 famiglie considerando il contesto fiorentino, in linea con il dato nazionale e inferiore al dato toscano pari a 2. Infine il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie della Città metropolitana di Firenze, pari allo 0,8%, è al di sotto del dato regionale e nazionale pari all' 1,0%.

Tabella 5. Benessere economico

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Reddito	1	Reddito lordo pro capite	euro	22.768	20.297	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.532	20.584	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.140	12.303	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	21,1	21,6	24,9
Diseguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.223,6	-7.161,8	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 famiglie	1,9	2,1	1,9
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,8	1,0	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatore 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7). Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro): rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni: rapporto tra rto complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo: Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M): differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Provvedimenti di sfratto emessi: rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie: rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Relazioni sociali

I temi analizzati che rientrano nella dimensione delle relazioni sociali sono: la disabilità, l'immigrazione e la società civile.

La percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni è pari a 2,5 nell'area fiorentina, con un dato inferiore al dato regionale e nazionale rispettivamente pari al 2,8 e 2,9. Se il dato viene analizzato considerando le scuole di secondo grado si osserva che la presenza di alunni disabili è pari al 2,7% nella Città metropolitana di Firenze, al 2,9% in Toscana e al 2,5% in Italia.

75,4 è il numero di permessi di soggiorno ottenuti a Firenze ogni 100 stranieri in linea con il valore regionale 75,7 e superiore a quello nazionale 70,7.

L'aspetto legato alla società civile rileva come il territorio fiorentino e quello toscano siano molto sensibili alla diffusione non profit con una quota di istituzioni pari rispettivamente a 73,9 e 73,7 ogni 10 mila abitanti, il valore italiano si attesta a 57,9.

Tabella 6. Relazioni sociali

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	2,5	2,8	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	2,9	2,5
Immigrazione	3	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri	%	75,4	75,7	70,73
Società civile	4	Diffusione delle istituzioni non profit per 10mila abitanti		73,9	73,7	57,9

* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1 e 2); 2016 (indicatore 4).

1. Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2. **Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
3. **Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.
4. **Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

Politica e istituzioni

L'inclusività nelle istituzioni e gli aspetti finanziari delle amministrazioni locali sono i temi analizzati nella dimensione denominata politica e istituzioni.

Ciò che emerge dall'analisi degli indicatori è una particolare propensione di donne e di giovani nelle amministrazioni locali dell'area fiorentina. Se a livello italiano la presenza femminile si attesta al 33,1% e quella di giovani sotto i 40 anni al 28,3%, i valori a livello regionale aumentano rispettivamente al 36,8% e al 30,0% e, a livello fiorentino, mostrano una presenza femminile e giovanile ancora più elevata, 39,5% e 36,1%.

Anche in merito alla partecipazione alle elezioni europee, la quota di cittadini della Città metropolitana di Firenze, pari al 70,2% è superiore alla quota dei cittadini toscani, pari al 65,8% e al dato nazionale pari al 56,1%. L'analisi delle spese rigide rispetto all'entrate correnti è pari all'11,0% a livello fiorentino, pari al 24% a livello toscano e pari al 27,4% a livello nazionale.

L'ultimo indicatore rileva la capacità di riscossione che rappresenta il valore ottenuto dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate. Se il dato italiano è pari a 0,75, la capacità di riscossione aumenta a livello toscano, pari a 0,85 e a livello fiorentino pari a 0,93.

Tabella 7. Politica e istituzioni

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Inclusività istituzioni	1	Presenza di donne a livello comunale	%	39,5	36,8	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	36,1	30,0	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	11,0	24,0	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,93	0,85	0,75
	5	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	70,2	65,8	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).

Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

1 Amministratori comunali donne: percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 Amministratori comunali con meno di 40 anni: percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti*: valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione*: rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee*: percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

**Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno*

Sicurezza

Il problema della criminalità è un aspetto che caratterizza le grandi aree urbane nelle quali i fenomeni sono più diffusi. Essere vittima di un crimine può comportare una perdita economica, un danno fisico e/o un danno psicologico dovuto al trauma subito. L'impatto più importante della criminalità sul benessere delle persone è il senso di vulnerabilità che determina.

Gli indicatori rilevati fanno emergere come nell'area fiorentina l'aspetto della criminalità risulti una criticità, assumendo valori più elevati, rispetto al contesto regionale e nazionale, in riferimento a tutti gli aspetti analizzati. Ciò potrebbe delineare un territorio meno sicuro, o probabilmente, più propenso a denunciare le diverse forme di delitti. Il tasso di omicidi, che rappresenta il numero di omicidi sul totale della popolazione ogni 100 mila abitanti, è pari a 0,8 nella Città metropolitana di Firenze, a 0,3 nella regione Toscana e a 0,5 in Italia. Il numero di delitti denunciati nell'area fiorentina è pari a 624,7 ogni 10 mila abitanti rispetto ai 468,2 a livello regionale e ai 392,5 a livello nazionale. L'analisi specifica sui delitti violenti registra 22,2 denunce ogni 10 mila abitanti a livello fiorentino, 17,7 a livello toscano e 17,0 a livello nazionale. Anche i delitti diffusi denunciati, quali furti di ogni tipo e rapine in abitazioni, sono considerevolmente più elevati rispetto agli altri contesiti di riferimento, 361,7 il dato della Città metropolitana, 250,7 il dato toscano e 197,7 il dato italiano.

La sicurezza stradale viene rilevata attraverso l'indice di mortalità degli incidenti stradali e l'indice di mortalità degli incidenti stradali su strade extraurbane. I risultati mostrano le strade fiorentine più sicure di quelle regionali e nazionali. Il numero di morti è pari a 1,3 ogni 100 incidenti stradali nella Città metropolitana, aumenta a livello regionale (1,5) fino ad essere pari a 1,9 a livello nazionale. Il dato rilevato sulle strade extraurbane si attesta a 3,9 morti ogni 100 incidenti a livello fiorentino, pari a 3,6 a livello regionale e 4,4 a livello nazionale.

Tabella 8. Sicurezza

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila abitanti	0,8	0,3	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila abitanti	624,7	468,2	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila abitanti	22,2	17,7	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila abitanti	361,7	250,7	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,3	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,9	3,6	4,4

*escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6). Anno: 2018

- 1 - Tasso di omicidi:** numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.
- 2 - Delitti denunciati:** numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti
- 3 - Delitti violenti denunciati:** numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 4 - Delitti diffusi denunciati:** numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 5 - Morti per cento incidenti stradali:** indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.
- 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):** indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Paesaggio e patrimonio culturale

Considerando l'importanza che il paesaggio e il patrimonio culturale rivestono nel contesto italiano rientrano nella valutazione del Bes anche gli indicatori attinenti a rilevare questi aspetti.

Decisamente positivo il quadro che ne emerge della Città metropolitana di Firenze, territorio ricco di storia e cultura, soprattutto per gli indicatori legati al numero di visitatori.

Il primo indicatore rileva la superficie in mq delle aree di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, nell'area fiorentina il valore è pari a 4,6 per 100 mq di superficie urbanizzata, valore superiore sia al dato regionale e nazionale pari a 1,8.

Ampia differenza, rispetto al dato regionale e nazionale, si evince dalle informazioni che rilevano il numero di visitatori per Km² degli istituti statali di antichità e d'arte dove il dato fiorentino è 1.983,9, il dato toscano 329,0 e il dato italiano 200,1. La precedente rilevazione è stata analizzata anche per istituto confermando che la realtà fiorentina emerge rispetto agli altri contesti. Si registra infatti un numero di visitatori pari a 249,0 migliaia, a livello toscano il numero è pari a 118,2 e al livello nazionale è pari a 105,7. Il numero delle aziende agrituristiche per 100 km² nell'area fiorentina è 18,0, dato inferiore al valore regionale in cui sono 20,1 ma superiore a quello nazionale, pari a 7,8. L'ultimo indicatore riferito a questa dimensione rileva la percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico. Nel territorio fiorentino il valore si attesta al 53,7%, più elevato rispetto a quanto rilevato sull'intero territorio nazionale (49,5%) ma inferiore rispetto all'intera Toscana (68,9%).

Tabella 9. Paesaggio e patrimonio culturale

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Patrimonio culturale	1	Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	4,6	1,8	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km ²	1983,9	329,0	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	249,0	118,2	105,7
Paesaggio	4	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km ²	18,0	20,1	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	53,7	68,9	49,5

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico: percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte: numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per km².

3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto: numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.

4 - Diffusione delle aziende agrituristiche: numero di aziende agrituristiche per 100 km².

5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*: percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

*Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ambiente

Un ambiente naturale, vitale e resiliente costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. I temi analizzati nel Bes sono raggruppati in qualità ambientale, consumo di risorse e sostenibilità ambientale.

Il tema della qualità ambientale mostra l'area metropolitana fiorentina in sofferenza sotto l'aspetto della disponibilità di verde pubblico, 21,6 mq per abitante rispetto al dato medio toscano pari a 23,2 e a quello italiano pari a 32,8. L'analisi della qualità dell'aria del capoluogo, valutata attraverso il superamento delle soglie limite mostra una situazione migliore rispetto al valore nazionale riguardo alle polveri sottili e una situazione peggiore rispetto alla presenza di biossido di azoto. Nello specifico sono 20 i giorni, rispetto ai 28 nazionali, in cui si supera, per più di 35 giorni/anno il valore limite giornaliero PM10 (50 µg/m³), mentre sono 60 i giorni, rispetto ai 17 nazionali, in cui si supera il valore limite annuo previsto per NO₂ (40 µg/m³).

Gli indicatori relativi al consumo di risorse registrano una più elevata dispersione da rete idrica, pari al 44,7%, a livello di Città metropolitana fiorentina rispetto al 42,0% a livello toscano e al 37,3% a livello italiano mentre il consumo di energia elettrica domestica, 1.066 kwh per abitante è al di sotto del valore toscano (1.095) e nazionale (1.078).

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi riferiti alla Città metropolitana di Firenze è pari al 3,7%, al 39,4% a livello toscano e al 34,5% a livello nazionale.

Tabella 10. Ambiente

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per abitante	21,6	23,2	32,8
	2	Superamento limiti in inquinamento nell'aria - PM10 (50 µg/m ³)**	giorni	20,0	20,0	28,0
	3	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO ₂ (40 µg/m ³)***	µg/m ³	60,0	60,0	17,0
Consumo di *risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	44,7	42,0	37,3
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per abitante	1.066,0	1.094,7	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	3,7	39,4	34,3
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	1,2	32,5	21,5

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO₂ - Biossido di azoto Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

1 - Disponibilità di verde urbano: metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10: numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO₂: valore più elevato della concentrazione media annuale di NO₂ (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

4 - Dispersione da rete idrica: valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico: consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili: rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica: percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Innovazione, ricerca e creatività

L'innovazione e la ricerca sono alla base del progresso sociale ed economico contribuendo così al benessere. Gli indicatori attinenti a questa dimensione presentano valori legati al territorio fiorentino maggiori rispetto agli altri contesti territoriali.

Le informazioni legate all'innovazione evidenziano, a livello regionale, una forte propensione alla brevettazione, pari a 92,0 le domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti, dato superiore al valore nazionale pari a 75,8. Aspetto innovativo è confermato anche dalla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese è del 33,3% nella Città metropolitana di Firenze, del 29,5% in Toscana e del 31,7% in Italia.

L'analisi condotta in riferimento al tema della ricerca mostra Firenze come polo di attrazione, se infatti il dato nazionale della mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) è -4,1% mostrando una tendenza a trasferirsi dal territorio di residenza, il valore del capoluogo toscano è invece pari a 3,8% mostrando un movimento migratorio positivo verso il territorio.

L'aspetto della creatività è rilevato tramite l'indicatore degli addetti nelle imprese culturali. Il valore fiorentino è pari al 2%, il valore regionale all'1,4% e il dato nazionale all'1,5%.

Tabella 11. Innovazione, ricerca e creatività

Temi	Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate) per milione di abitanti	...	92,0	75,8	
	2	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	33,3	29,5	31,7
Ricerca	3	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	3,8	0,1	-4,1
Creatività	4	Addetti nelle imprese culturali	%	2,0	1,4	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)*: numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:** percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 – Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni): tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

4 – Addetti nelle imprese culturali*:** percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.*

* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

** Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

*** Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

Qualità dei servizi

Nel complesso emerge un quadro positivo del territorio metropolitano fiorentino dall'analisi degli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi i quali sono raggruppati in: socio-sanitari, servizi e collettività, carceri e mobilità.

La percentuale di bambini 0-2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia è pari al 29,0%, il dato a livello regionale è del 23,1% e al livello nazionale è del 13,5%. Se in Italia risulta che il 6,5% dei residenti ricoverati emigra in un'altra regione diversa dalla propria, questo fenomeno è ridotto nell'area fiorentina dove il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione è del 4,4% e a livello toscano è del 5,0%.

Relativamente alle public utilities, il numero medio per utente delle interruzioni (senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico è contenuto, 1,4, e risulta inferiore al valore medio degli altri ambiti territoriali di confronto, rispettivamente pari a 1,9, dato regionale, e 2,2, dato nazionale. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani supera il 56% dei rifiuti raccolti in tutte le aree analizzate con la percentuale più elevata in corrispondenza della Città metropolitana fiorentina pari al 60,5%.

L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è un aspetto critico nell'ambito della giustizia fiorentina. A fronte di un già elevato dato nazionale, in cui per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare sono presenti 120 detenuti, e a livello regionale ne sono presenti 113, nel contesto metropolitano fiorentino il sovraffollamento delle carceri raggiunge il valore di 154 detenuti.

Ultimo aspetto analizzato riguarda la mobilità attraverso l'analisi del numero complessivo di posti offerti dal trasporto pubblico locale agli utenti nell'arco dell'anno. Il valore dell'indicatore denominato "posti-km offerti dal Tpl" ottenuto nell'area fiorentina è pari a 5.549, superiore al dato regionale pari a 2.741,6 e al dato nazionale pari a 4.587.

Tabella 12. Qualità dei servizi

Temi		Indicatori	Misura	Firenze	Toscana	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	29,0	23,1	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,4	5,0	6,5
Servi e collettività	3	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	numero medio	1,4	1,9	2,2
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	60,5	56,1	58,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	154,3	113,4	119,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per abitante	5.549,2	2.741,6	4.587,0

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

- 1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:** percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.
- 2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:** emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).
- 3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:** numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.
- 4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.
- 5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:** detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.
- 6 - Posti-km offerti dal Tpl:** Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).



1. The first step in the process of identifying a problem is to define the problem clearly and concisely. This involves identifying the symptoms, the scope of the problem, and the impact it is having on the organization.

2. Once the problem has been defined, the next step is to gather information about the problem. This involves talking to those who are affected by the problem, reviewing relevant data, and identifying any underlying causes.

3. The third step is to analyze the information that has been gathered. This involves identifying the key factors that are contributing to the problem and determining the root cause of the problem.

4. The fourth step is to develop a plan of action. This involves identifying the specific steps that need to be taken to address the problem and determining the resources that will be needed to implement the plan.

5. The fifth step is to implement the plan. This involves putting the plan into action and monitoring progress to ensure that the problem is being resolved.

6. The final step is to evaluate the results of the plan. This involves assessing the effectiveness of the plan and determining whether the problem has been resolved.

7. Once the problem has been resolved, it is important to document the process and the results. This will help to prevent the problem from recurring in the future.

8. Finally, it is important to communicate the results of the process to all those who are affected by the problem. This will help to ensure that everyone is aware of the problem and the steps that have been taken to resolve it.

9. The process of identifying and resolving a problem is an ongoing one. It is important to remain vigilant and to be prepared to address any new problems that may arise.

10. In conclusion, the process of identifying and resolving a problem is a complex one, but it is one that is essential for the success of any organization.

11. By following the steps outlined above, organizations can ensure that they are able to identify and resolve problems effectively and efficiently.

12. This will help to ensure that the organization is able to continue to grow and succeed in the long term.

13. The process of identifying and resolving a problem is a key part of the management process, and it is one that should be given the highest priority.

14. By taking the time to identify and resolve problems, organizations can ensure that they are able to stay on top of their operations and to provide the best possible service to their customers.

15. In summary, the process of identifying and resolving a problem is a critical one, and it is one that should be given the highest priority in any organization.

16. By following the steps outlined above, organizations can ensure that they are able to identify and resolve problems effectively and efficiently.

17. This will help to ensure that the organization is able to continue to grow and succeed in the long term.

18. The process of identifying and resolving a problem is a key part of the management process, and it is one that should be given the highest priority.

19. By taking the time to identify and resolve problems, organizations can ensure that they are able to stay on top of their operations and to provide the best possible service to their customers.

20. In summary, the process of identifying and resolving a problem is a critical one, and it is one that should be given the highest priority in any organization.

21. By following the steps outlined above, organizations can ensure that they are able to identify and resolve problems effectively and efficiently.

22. This will help to ensure that the organization is able to continue to grow and succeed in the long term.

23. The process of identifying and resolving a problem is a key part of the management process, and it is one that should be given the highest priority.